



Caserta, 29.07.2023

Al Capo Gabinetto del Presidente della Regione Campania

Alla Direzione per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

Al Presidente della V Commissione Sanità e Sicurezza Sociale
Dott. Vincenzo Alaia

Al Direttore UOD Personale del SSR

Dott. Gaetano Patrone

Oggetto: grave sproporzione tra le prestazioni sanitarie erogate in regime pubblico e in regime intramoenia dalle Aziende Sanitarie Regionali; DGRC n 379/2023 con erogazione dei fondi per abbattimento liste di attesa destinate alle strutture private accreditate; richiesta Audizione urgente in V Commissione;

Gentilissimi in intestazione,

l'indagine di accesso civico presentata dall'associazione Cittadinanzattiva inerente le prestazioni sanitarie erogate in regime pubblico e intramoenia dalle Regioni ha fatto emergere, per la Campania, un quadro grave e allarmante.

Dal predetto accesso civico si è riscontrato che nella nostra Regione le prestazioni pubbliche erogate sono meno di quelle destinate in intramoenia, raggiungendo picchi inaccettabili.

Da quanto sopra descritto si desume che i cittadini campani, per curarsi nella nostra Regione, siano stati costretti, il più delle volte, a pagare di tasca propria l'accesso alle cure per determinate prestazioni che il SSR doveva garantire.

Di seguito vengono elencate alcuni dei dati allarmanti emersi dall'indagine di accesso civico di Cittadinanzattiva che ha riguardato la nostra Regione nell'anno 2022:

- ✓ A.O. Cardarelli di Napoli sono state somministrate 1255 visite ortopediche in intramoenia mentre nel pubblico appena 112;
- ✓ Azienda Ospedaliera dei Colli nessuna Ecografia dell'apparato urinario è stata somministrata nel pubblico, ne sono state effettuate 111 in intramoenia;
- ✓ Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino sono state somministrate 7 visite cardiologiche nel pubblico e 979 in regime intramoenia;
- ✓ Presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno sono state effettuate 91 ecografie ostetriche tramite SSN e 329 in intramoenia;

Dai dati in nostro possesso, soltanto dopo il predetto accesso civico presentato dall'associazione Cittadinanzattiva, la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del SSR ha inoltrato, in data 10.05.2023, una missiva ai Manager delle Aziende Sanitarie Regionali con oggetto *“prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale rese in regime istituzionale ed in Alpi”*, chiedendo ai medesimi, nell'ipotesi di accertato superamento del rapporto proporzionale tra le predette attività e/o di superamento dei limiti massimi dei tempi di attesa, la sospensione ad horas delle attività libero professionale.

Ancor più inquietante è ciò che emerge dai dati forniti dal Ministero della Salute secondo cui, le Aziende Sanitarie Regionali hanno speso meno del 50% del finanziamento per il recupero delle liste di attesa ed hanno recuperato meno del 50% delle prestazioni.

Dal DGRC n. 379/2023 recentemente approvato da codesta Regione si riscontra che, rispetto alle somme assegnate da DGRC 620/2020 e DGRC 353/2021 pari a complessivi euro 44.483.035, le ASR hanno speso, al 31 dicembre 2022, soltanto euro 22.465.003 mentre le previsioni di spese per il 2023 comunicate dalle Aziende sono pari a euro 12.708.975.

Rispetto alle somme assegnate con DGRC 209/2022, pari a complessivi euro 29.118.683, risultano spesi, al 31 dicembre 2022, appena euro 3.836.899 mentre le previsioni di spese comunicate per il 2023 dalle Aziende sono pari a euro 9.276.363.

Si desume, pertanto, che le Aziende Sanitarie Regionali non abbiano utilizzato circa 25.314.478,43 euro di finanziamenti statali per abbattere le liste di attesa che avrebbero potuto garantire ai cittadini l'erogazione di prestazioni in regime pubblico.

Dal DGRC n. 379/2023 emergerebbe che la maggior parte dei contributi assegnati alle AA.SS verrebbero ora dirottati agli istituti privati accreditati. Nel dettaglio, di fatti, si segnala quanto segue:

-AOU Federico II: fondi assegnati tramite DGRC 620/2020 e 353/2021 pari a euro 3.596.103,00 . Risultano spesi soltanto 39.197,30 euro nel 2021 e 443.116,70 euro nel 2022. Di questi fondi non utilizzati ben 2.662.819,00 euro andranno alle strutture accreditate;

-AOU Ruggi di Salerno: fondi assegnati tramite DGRC 620/2020 e 353/2021 pari a euro 2.225.110,00. Risultano spesi soltanto euro 211.170,00 nel 2021 e euro 831.660,00 nel 2022. Delle predette somme non utilizzate circa 1.182.280,00 euro verranno utilizzati per budget integrativi alle strutture private accreditate;

-ASL di Avellino: fondi assegnati tramite DGRC 620/2020 e 353/2021 pari a 1.503.964,00 euro. Risultano spesi 365.096,03 euro nel 2021, appena euro 33.661,00 nel 2022. Delle somme non spese al 31.12.2022, euro 1.105.206,97 saranno destinate per finanziare budget integrativi delle strutture private accreditate.

Stessa cosa si riscontra per i fondi DGRC 209/2022 non utilizzati dalle AA.SS. che verrebbero ora utilizzati da codesta Regione per finanziare i budget integrativi degli istituti privati accreditati. Saranno destinati a quest'ultimi complessivamente 25.314.478 euro (fondi non utilizzati dalle Aziende del SSR) più lo 0,3 % del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023.

Alla luce di quanto sopra indicato, considerata la gravità dei dati emersi dall'accesso civico Regionale presentato da Cittadinanzattiva, premesso l'inaccettabile mancato utilizzo, da parte delle AA.SS., dei fondi statali e regionali finalizzati all'abbattimento delle liste di attesa, in virtù del recente DGRC 379/2023 che sembrerebbe destinare ingenti somme agli istituti privati accreditati senza alcuna garanzia oggettiva di recupero delle liste di attesa, la scrivente O.S. NurSind Campania



CHIEDE

alle SS.LL. un'audizione urgente in V Commissione Sanità Regionale per una discussione approfondita su quanto sopra descritto.

In attesa di una vostra celere risposta,

distinti saluti.

SEGRETERIA REGIONALE
NurSind Campania

Firma autografa omessa ai sensi dell'art 3 Dlgs 39/1993